

# Oggi pomeriggio a San Martino in Campo il congresso regionale L'orgoglio di essere Confcooperative



**Presidenti** Andrea Fora e Luigi Marino

PERUGIA - Scocca l'ora dell'"orgoglio cooperativo". Lo slogan che Confcooperative Umbria ha coniato per celebrare il congresso regionale, in programma oggi pomeriggio a San Martino in Campo presso la residenza "Alla Posta dei Donini" (dalle 14.30), ha significati ben diversi.

C'è di mezzo la volontà, fortissima, di comunicare alla comunità umbra, civile, economica e sociale che un'associazione di imprese dai numeri sicuramente imponenti rappresenta un realtà solida e stabile, capace di dare lavoro e indurre tanti giovani (e non solo) a scegliere la cooperazione come forma di autorealizzazione professionale e motivazionale. "Una cooperazione - spiega Andrea Fora, perugino, il presidente regionale più giovane d'Italia - che non è una risposta "inferiore" alla crisi del sistema capitalistico di mercato, ma un modo più avanzato di fare impresa in sistemi socialmente avanzati: esso rappresenta il coronamento dell'aspirazione di quanti attribuiscono al lavoro non solo un fattore di produzione, ma anche valori identitari e culturali". E' con questi presupposti che Confcooperative Umbria, di fronte al proprio presidente nazionale Luigi Marino e alla presidente della Regione Maria Rita Lorenzetti (ospiti anche il sindaco di Perugia Renato Locchi e l'arcivescovo perugino monsignore Giuseppe Chiaretti), rilancia la sfida basata

sui concetti di identità, competitività e territorio. Una sfida chiara e legittima, prima di tutto in difesa dei valori della cooperazione, attraverso la stigmatizzazione nei confronti di chi la utilizza strumentalmente.

"Sono queste - dice ancora Fora - le situazioni dove spesso più che altrove si annidano precarietà, non rispetto dei contratti collettivi, scarsa partecipazione democratica e tante altre problematiche da fronteggiare con la trasparenza, con una corretta proposta organizzativa e lavorativa, con l'aiuto delle istituzioni. La strada da noi intrapresa ci sembra quella giusta se è vero che oltre 40mila umbri sono soci di cooperative aderenti a Confcooperative, ovvero un abitante ogni 20".

L'occasione dell'assemblea annuale regionale pone anche le condizioni per trarre un bilancio più approfondito. Dice Fora: "Abbiamo molto operato in questo mandato quadriennale per cambiare ed innovare radicalmente il volto e i connotati organizzativi dell'Associazione. E i dati ci incoraggiano non poco: Confcooperative Umbria nel 2007 ha superato il picco di oltre 1,5 miliardi di euro di fatturato, con un incremento del 50% dal 2003 (inizio mandato) e del 22% rispetto al 2005. Anche il numero complessivo degli occupati ha fatto un notevole passo avanti, con un incremento del 21,3% e un saldo a fine 2006 di

quasi 3.600 unità. Dal 2004 ad oggi hanno aderito a Confcooperative 57 nuove cooperative, con una percentuale pari al 25,2% del totale delle aderenti, a fronte delle 21 nuove cooperative che avevano aderito nel quadriennio precedente, che rappresentavano il 9,4% del totale".

Un successo ben diluito tra le varie federazioni che fanno capo a Confcooperative Umbria, come tiene a sottolineare il presidente "E' il caso delle Banche di Credito cooperativo, di fatto l'unico sistema bancario territoriale rimasto oggi interamente nelle mani degli umbri, che negli ultimi quattro anni ha accresciuto del 48% il suo fatturato, con oltre 180 filiali presenti nel territorio regionale, con un patrimonio di oltre 65 milioni di euro. E' il caso della cooperazione agroalimentare, che ha aumentato il fatturato del 63%, con oltre 153 mil di euro a fine 2006. E' il caso della cooperazione sociale, che è aumentata nell'ultimo quadriennio del 52% (con ben 23 nuove cooperative aderenti), con quasi 30 milioni di euro di fatturato e 1400 addetti. E' il caso della cooperazione di lavoro e servizi, che fattura a fine 2006 quasi 55 milioni di euro, con un incremento del 72%, e oltre 1.300 addetti. E' il caso della cooperazione di consumo, con un fatturato di quasi 60 milioni di euro, che aumenta del 35%, e oltre 900 soci".